

Adozione e sostegno alle famiglie

Firenze, 19 aprile 2017

«Il lavoro nelle adozioni come pratica di sostegno alla genitorialità:
nuovi indirizzi e nuovi strumenti»

Regione Toscana
Settore Innovazione Sociale



Regione Toscana

Fondi Famiglia, genitorialità, educazione familiare, infanzia e adolescenza

deliberazioni di Giunta regionale 1133 del 15/11/2016 e 1212 del 27/12/2016 -

Piano di Massima delle attività per l'utilizzo dei fondi erogati dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e sviluppo progettualità integrate sull'**area dell'educazione familiare e del sostegno e promozione della genitorialità**

Opportunità per fare sistema intorno alla tematica del sostegno alla genitorialità, in chiave preventiva e promozionale:

Orientamento delle azioni e delle misure di intervento **verso un'azione di sistema per l'interconnessione delle attività e la loro più completa qualificazione**

Coinvolgimento di tutta la gamma dei servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari presenti sui territori

I Centri Adozione - in quanto presidi incardinati nel sistema regionale dei servizi per famiglie e minori, possono integrare le attività a favore delle famiglie con interventi di prevenzione, orientamento e sostegno della genitorialità intesa nella sua più ampia e completa accezione, attraverso azioni promosse sia direttamente che in collaborazione con altri servizi del territorio, quali, ad esempio, i centri per l'affidamento familiare



I punti cardine del rinnovato accordo di collaborazione in materia di adozione

Soggetti Aderenti	Regione Toscana
	Enti pubblici capofila dei 4 Centri per l'Adozione di Area Vasta
	Enti Autorizzati all'adozione internazionale operanti in Toscana

Attività di coordinamento e monitoraggio	Costituzione di un Tavolo di coordinamento a cadenza periodica (Enti Pubblici, Centri Adozione ed Enti Autorizzati) aperto alla partecipazione anche dei rappresentanti del Tribunale Minorenni, USR, Sistema Scolastico ed eventuali altri soggetti.
	Il Centro regionale di Documentazione sull'Infanzia e l'Adolescenza, di cui alla legge regionale 31/2000, assicura un contributo tecnico e scientifico a supporto della realizzazione delle attività individuate dal presente Accordo di collaborazione.

Oggetto Accordo

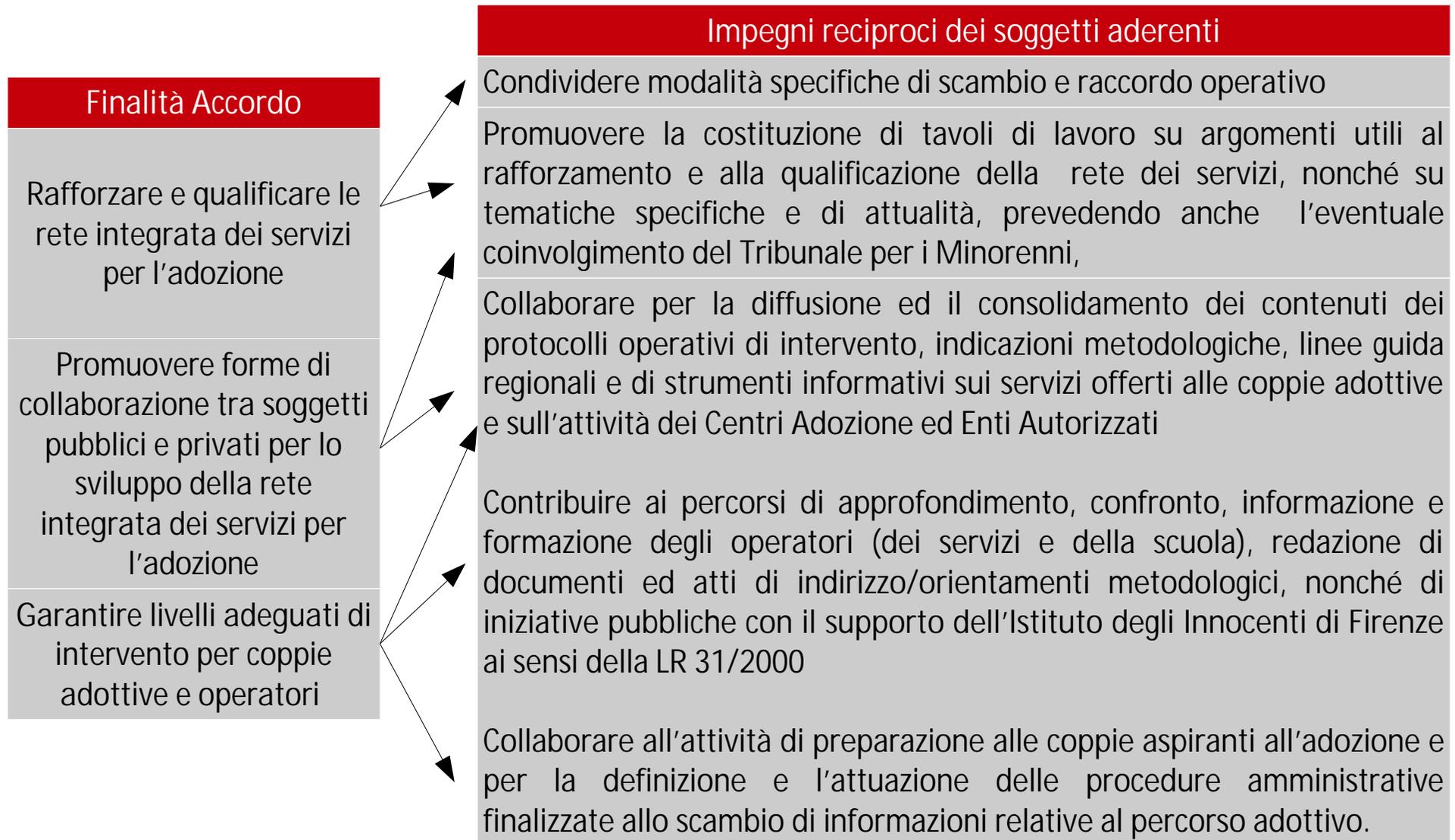
Individuare modalità di intervento per il supporto ed il sostegno alle coppie in ogni fase dell'iter adottivo

Durata Accordo

4 anni



I punti cardine del rinnovato accordo di collaborazione in materia di adozione



Segue...

I punti cardine del rinnovato accordo di collaborazione in materia di adozione

Finalità Accordo	Impegni reciproci dei soggetti aderenti
Diffondere la cultura dell'adozione e del sostegno alla genitorialità	Collaborare per la promozione e la realizzazione di attività/iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sui temi della cultura dell'adozione e sui principi di sussidiarietà e di cooperazione internazionale.
Sostenere il ruolo che le istituzioni scolastiche e le agenzie formative possono svolgere in materia di adozione, accoglienza e sostegno alla genitorialità	<p>Collaborare all'attuazione dei contenuti dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale (DGR 996/2014) anche in riferimento alla promozione ed alla realizzazione del sistema integrato per l'accoglienza scolastica.</p> <p>Individuare azioni di intervento da realizzarsi con le istituzioni scolastiche e le agenzie formative sulle tematiche dei rapporti adozione e scuola anche attraverso specifici protocolli/accordi per la formazione dei docenti e del personale scolastico</p>

I principali passaggi degli indirizzi regionali in materia di attesa e post adozione

Percorso di aggiornamento dei protocolli metodologici regionali

Iter adottivo

Valutazione coppie

Attesa e Post Adozione

Revisione degli indirizzi per la valutazione delle coppie aspiranti all'adozione

(indicazioni metodologiche approvate con DGR 702/2013)

Indicazioni metodologiche in materia di interventi di sostegno nell'adozione nazionale ed internazionale, per le fasi dell'attesa, dell'affidamento preadottivo e del post adozione

(indicazioni metodologiche approvate con DGR 1369/2016)

Facilitare la continuità della presa in carico anche nei periodi successivi alla valutazione ed al conseguimento dell'idoneità

Indicazioni operative per la preparazione delle coppie all'affidamento a rischio giuridico



Indicazioni metodologiche in materia di interventi di sostegno nell'adozione nazionale ed internazionale, per le fasi dell'attesa, dell'affidamento preadottivo e del post adozione

STRUTTURA DOCUMENTO

Soggetti coinvolti

Collaborazione ed integrazione tra servizi territoriali, Centri Adozione e Enti Autorizzati

Fattori di rischio e protezione

Le fasi dell'attesa, affidamento pre-adottivo e post adozione
Per ogni fase:

Obiettivi dell'intervento

Aree tematiche dell'intervento

La metodologia di lavoro

I livelli di intervento diffusi da assicurare a tutte le famiglie ed il sostegno mirato da offrire a ciascun nucleo secondo i bisogni specifici



Indicazioni metodologiche in materia di interventi di sostegno nell'adozione nazionale ed internazionale, per le fasi dell'attesa, dell'affidamento preadottivo e del post adozione

ELEMENTI DI INTERESSE

Richiamo concettuale ed operativo alla collaborazione e all'integrazione tra servizi territoriali, centri adozione ed enti autorizzati

Codifica dei fattori di rischio e di protezione

Definizione delle diverse fasi che compongono l'iter adottivo

Definizione dell'aspetto metodologico: gruppi di confronto e sostegno, progetti flessibili, gruppi figli adottivi, visite domiciliari ecc

Definizione delle dimensioni oggetto dell'osservazione e della valutazione professionale

IL PERCORSO...

Indirizzi scaturiti da un lungo lavoro di confronto, condivisione, tra operatori sociali, socio-sanitari e sanitari. Linguaggio diffuso e condiviso

